



SEZIONE REGIONALE

Comunicato stampa

Solidarietà a don Mimmo Laddaga

Un medico, licenziato per motivi disciplinari, non riesce ad essere reintegrato nel suo posto di lavoro e prova a farsi giustizia da solo, mettendo in atto - secondo gli inquirenti - un'estorsione nei confronti del suo ex datore di lavoro, don Mimmo Laddaga, sacerdote di 53 anni. Il Medico ha tentato anche di commissionare l'omicidio del prelado rivolgendosi ad esponenti della malavita. La storia ha inizio nel luglio 2009 quando il medico, al fine di occultare un caso di presunta malasanità, falsifica ed altera diari clinici di due pazienti in cura al lebbrosario di Gioia del Colle. Per questo motivo è licenziato.

"Esprimo a don Mimmo Laddaga la vicinanza dei medici e la solidarietà dell'Organizzazione che rappresento in questa squallida vicenda che purtroppo coinvolge un medico. Fatti gravissimi che presentano anche ovvi profili deontologici per i quali l'Ordine dei Medici è tenuto ad attivarsi secondo quanto la legge prevede", ha dichiarato il dott. Filippo Anelli - Segretario Generale della Fimmg Puglia.

Infatti, il Codice Deontologico prevede che "il comportamento del medico anche al di fuori dell'esercizio della professione, deve essere consono al decoro e alla dignità della stessa, in armonia con i principi di solidarietà, umanità e impegno civile che la ispirano". Oltre a questo, il Codice, all'articolo 26, prevede una particolare diligenza nella compilazione e tenuta della cartella clinica del malato: "La cartella clinica delle strutture pubbliche e private deve essere redatta chiaramente, con puntualità e diligenza, nel rispetto delle regole della buona pratica clinica e contenere, oltre ad ogni dato obiettivo relativo alla condizione patologica e al suo decorso, le attività diagnostico-terapeutiche praticate".

Regole, queste, considerate dalla Commissione disciplina dell'Ordine dei Medici particolarmente importanti a difesa dei valori che il codice deontologico riporta.

Bari, 19 novembre 2010